

P. ALLEGRO LUIGI CORDIOLI

Omelia del Superiore Provinciale p. Giovanni Congiu

Cari confratelli, cari parenti di p. Luigi, fratelli e sorelle

Ogni volta che celebriamo o partecipiamo ad un rito funebre celebriamo la passione, morte e risurrezione del Signore, e quindi il suo amore che si dona a tutti e a ciascuno, in tutta la sua portata di amore infinito e misericordioso.

A questo pensiero ci porta la Parola di Dio che abbiamo ascoltato in questa celebrazione nella quale affidiamo al Signore il nostro confratello p. Luigi Cordioli.

Abbiamo ascoltato anzitutto il brano della lettera ai romani di san Paolo, che ci ricordava che tutti siamo battezzati nella morte di Cristo e siamo chiamati a risorgere con Lui: *“se siamo morti con Cristo crediamo anche che vivremo con lui”*.

Certamente questa parola non si riferisce esclusivamente alla vita nuova dopo la morte, ma anche alla vita nuova in Cristo che siamo chiamati a vivere nella nostra quotidianità, ma ben possiamo sperare che si realizzi in pienezza nel momento in cui, conclusa la nostra vicenda terrena, sia essa breve o molto lunga come quella del p. Luigi, risorgeremo a vita nuova in Cristo Gesù.

È in fondo il grande mistero della Redenzione che p. Luigi ha annunciato per una vita, servendosi anche di vari strumenti di comunicazione: dalla predicazione, alla direzione spirituale, alla radio, e al mondo della rete virtuale di internet: Cristo ci ama e ci ha redenti a caro prezzo, versando il suo sangue prezioso nell'altare della Croce.

Il brano del Vangelo è ancora più esplicito, perché è Gesù stesso che ci dice: *“Non sia turbato il vostro cuore, abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: Vado a prepararvi un posto?... Vi prenderò con me perché siate anche voi dove sono io.”*

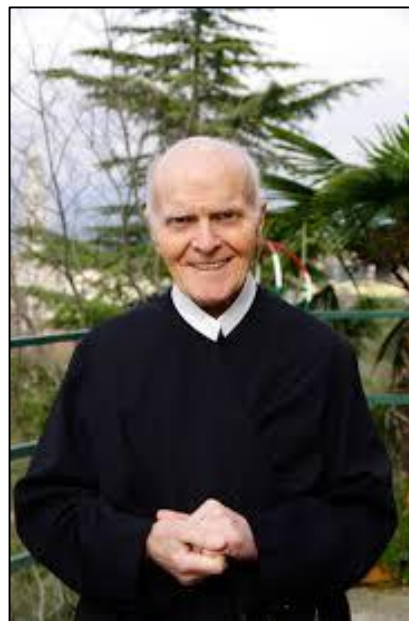
È questa una parola promessa ad ogni battezzato, e a maggior ragione possiamo applicarla ad ogni religioso e ad ogni sacerdote; In questa celebrazione preghiamo allora insieme perché questa parola di Gesù si compia pienamente anche per il nostro p. Luigi Cordioli: tra qualche mese, 29 settembre avrebbe compiuto 80 anni di vita religiosa redentorista e l'11 aprile 73 anni di sacerdozio: una vita lunghissima di consacrato e di sacerdote che lo ha portato a operare in vari luoghi e in vari ambiti.

Fu prima qui a Bussolengo, poi a Modena e a Venezia. Partì poi missionario in Argentina a Santiago del Estero dove rimase una decina di anni. Rientrato in Italia fu assegnato alla comunità di Modena dove rimase fino alla chiusura della casa nel 2011 quando tornò a Bussolengo. Ha scritto vari opuscoli devozionali e anche di poesie. Ha diretto per vari anni la Radio Speranza a Modena, curandone anche una rivista omonima attraverso la quale la sua parola arrivava molto oltre i confini raggiunti dalla radio... Fino all'ultimo ha operato e continuava a progettare modi nuovi di annunciare la Parola di Dio.

Terminata la sua lunga esistenza terrena, e morto con Cristo, crediamo anche che vivrà con Cristo, risorto dai morti.

Noi continuiamo la nostra preghiera affidandolo a Gesù Redentore che è per tutti noi, e anche per p. Luigi, *la Via, la Verità e la Vita*: la Via che ci conduce, ci guida nel nostro cammino verso il Padre, la Verità che dona la luce vera che vuole illuminare ogni uomo, la Vita che rende nuovo e più bello il nostro mondo che ha più che mai bisogno della sua vita divina. Lo affidiamo a Gesù per le mani di Maria, la nostra Madre del Perpetuo Soccorso, che mai abbandona i suoi figli, soprattutto nell'ora della nostra morte.

Nella nostra preghiera per lui non dimentichiamo di chiedere al Signore che nella sua bontà chiami e mandi giovani generosi e coraggiosi che sappiano prendere il suo posto e continuare ad annunciare la redenzione di Cristo: Amen



SCHEMA DI P. CORDIOLI

p. Vincenzo Ricci, archivista

Di Adelino, ferroviere, e di Cordioli Rosa.

Nato il 04.09.1919 in Mantova primo di 2 fratelli e 2 sorelle.

Registrato al Comune con il solo nome di ALLEGRO, fu battezzato nel duomo di Mantova il 12.09.1919 con i nomi di Allegro Luigi.

Cresimato in Mantova (Duomo) il giorno di Pentecoste 1927.

Ingresso nell'Educandato di Bussolengo il 25.09.1930, direttore p. Piller; a Scifelli nel 1933.

Ingresso nel Noviziato a Marzocca il 03.09.1935, essendo Maestro p. Flaminio Scolari.

Professione temporanea il 29.09.1936.

Professione perpetua a Cortona il 16.10.1940.

Ordinazione sacerdotale a Cortona l'11.04.1943, da Mons. G. Franciolini.

Comunità alle quali è stato assegnato:

Bussolengo: 1943-1945 come vicedirettore dell'Educandato e insegnante di varie materie. (A questa comunità è stato più volte trasferito e vi ha terminato il corso della vita terrena), Venezia, Milano, Modena, Bagno di Gavorrano, Albinia, Scifelli (due volte), Roma S.Gioacchino, Oropa, Cossila.

Dattilografo durante il Capitolo Generale del 1947 e poi per la compilazione del Catalogo Generale.

Missionario in Argentina, accolto (mediatore p. Zirilli) da Mons. Jorge Gottau, vescovo redentorista della diocesi di Añatuya nella Provincia di Santiago del Estero (con partenza dall'Italia il 20.11.1968 e ritorno definitivo il 10.09.1971 e assegnazione a Modena).

Nel 1976 nasce Radio Speranza, che prende il nome da una Associazione modenese nella quale p. Cordioli è entrato e della quale si fa gestore assoluto; nel 1978 le associa il periodico mensile "Speranza".

Nel luglio 2002, esautorato dai Superiori, continua le trasmissioni via radio da Pavullo e poi, fino alla morte, via internet.

In difficoltà con la vita comunitaria e il voto di povertà, a partire dal 1962, si è rivolto a molte diocesi in vista di esservi incardinato: Milano con insistenza, Novara, Pavia, Mantova, Ancona, Ragusa e altre. Quando fu costretto al rientro, tentò anche in Argentina.

Il 23.11.1963 ottiene dalla Sacra Congregazione l'indulto di secolarizzazione e di incardinazione nella diocesi di GROSSETO.

Il 27.11. 1963, indossato l'abito del clero secolare, si trasferisce da Bussolengo a Grosseto.

Il 19.06.1965 il nuovo vescovo di Grosseto Mons Primo Gasparri sospende l'esperimento e p. Cordioli rientra a Bussolengo.

Nel 1966 in absentia è per alcuni mesi in una parrocchia di Vittoria in Sicilia.

Nel 1968, è accolto da Mons. Gottau in Argentina.

PUBBLICAZIONI

Dotato di ingegno molto versatile (organista, fisarmonicista, campione di dattilografia) e di grande facilità comunicativa orale e scritta, p. Cordioli ha lasciato una ventina di pubblicazioni tra prosa e versi. Citiamo tra le altre:

VERSI: Poesie serene (due edizioni); L'amore di Dio sulle strade degli uomini; Le ciacole del nono (in dialetto veronese) Masime e Proverbi en dialeto veronese.

PROSA: Mille luci – L'entusiasmo della vita futura nella realtà della vita d'oggi; Il Rosario meditato; La dottrina di Gesù (dagli scritti di Maria Valtorta); Il testamento di Gesù (da Valtorta); La vita nella morte; Gesù coi bambini – Gesù con le prostitute; La nostra fede.

STORIA DELLA VOCAZIONE

L'essere sacerdote predicatore, è sempre stato l'ideale che ha riguardato continuamente come la meta della mia vita. Avendo tre o quattro anni, quando nemmeno capivo il vero significato o l'ufficio del sacerdote, sentivo già una ripugnanza per qualsiasi mestiere, e domandandomi qualcuno che cosa avrei voluto essere quando fossi diventato grande, ero sempre pronto a rispondere: " Prete". Con tale tendenza alle cose di Chiesa ricordo che avendo cinque anni domandai istantaneamente di essere ammesso a servir la Messa e altre funzioni che però non mi fu concesso che un due anni più tardi essendo troppo piccolo, mentre infatti anche allora il messale lo doveva trasportare da una parte all'altra il sacerdote, poiché, benché arrivassi a tirarlo giù, non arrivavo poi per rimmetterlo sopra l'altare. Non tanto poi mi sentivo spinto allo stato sacerdotale quanto al predicare. Ricordo questo proposito che, di pochi anni, mentre una sera del Mese di Maggio udivo la predica nel Duomo vedendo il predicatore molto entusiasta, rivolto alla mamma dissi: "E quando sarò anche io così!..." volendo dire con ciò che sarebbe stata molto più contenta vedendo me predicare in simile maniera. Passavano intanto gli anni e frequentavo la quinta elementare indeciso se dovessi poi entrare nel Seminario di Mantova o in qualche altro istituto. Un mio cugino intanto era entrato nell'educando dei PP. Redentoristi a Bussolengo e contento forse della vita che ivi si menava con qualche lettera mi invitò a seguirlo (benché però egli cambiasse idea ed uscisse dal collegio). Titubante sul principio, sentii poi più forza per abbandonare i genitori e preparare tutte le cose necessarie entrai nel detto educando il 25 settembre 1930 in età di anni 11 e 21 giorni. Prima di entrare però dovetti sopportare non poche opposizioni da parte del padre il quale si protestava che mai avrebbe lasciato che un suo figlio si facesse sacerdote mentre lui era in vita. Pregato però istantaneamente da me e dalla mamma quasi levarsi questa seccatura, mise la firma su di una carta che il Direttore del detto Educando, P. Piller, aveva mandato e senza della quale, così diceva lo stampato, non era possibile essere accettato: firma che intanto ha aperto la via al mio dolce ideale. Col passare poi degli anni ho conosciuto sempre più la chiamata allo stato di religioso Redentorista, missionario delle anime più abbandonate al quale spero di arrivare coll'aiuto di Dio e della Vergine SS.

Dal *LIBRO DI MEMORIE* (vol. 2 *Coristi*), Archivio Provinciale Monterone

Nella relazione per l'ammissione del clericus ALEGRUS CORDIOLI alla professione perpetua, il Prefetto degli Studenti padre Bernardo Bonello chiede la dilazione di un anno, fino al 16 ottobre 1941. Scrive: «Ingenio bono, recto iudicio, bona indole praeditus, docilem, studiosus suae vocationis, *sed aliquando non sufficienter amantem sese exhibuit paupertatis, et ditioni Superioris immediate facile se subtrahit*».

P. Cordioli si è premurato di lasciare lodevole memoria di sé, dei suoi scritti e delle sue opere scrivendo il proprio profilo. Lo si trova su Internet.